

## Le tendenze a inizio 2022, tra rischi e opportunità per le imprese FOCUS PROVINCIA DI PAVIA

Gli ultimi dati disponibili sulle imprese della provincia di Pavia– export, start up, previsioni di assunzione, difficoltà reperimento e connettività - ci permettono di descrivere come, relativamente a certi aspetti, le realtà produttive del territorio si sono presentate alla soglia del 2022.

L'**export manifatturiero** in provincia di Pavia nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo pre crisi, segna un -10,5%, dinamica opposta a quella registrata a livello regionale, pari al +5,2%, che la posiziona ultima nella classifica con le altre province lombarde. A contribuire maggiormente a questo risultato dell'export di manufatti *made in* Pavia nel mondo è stato il calo a doppia cifra della domanda estera, nei primi nove mesi del 2021 rispetto lo stesso periodo pre crisi, della domanda estera di: Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (-60,3%), Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-43,0%), Prodotti tessili (-20,7%), Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-19,3%), Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi(-18,7%), Prodotti della metallurgia (-14,7%) e Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-12,8%). Tra i principali Paesi acquirenti (primi 10) di prodotti manifatturieri della provincia si osserva un decremento della domanda più accentuato, rispetto ai livelli pre crisi, per Austria (-45,8%), Spagna (-25,2%), Svizzera (-18,4%) e Grecia (-17,8%).

Soffermando l'attenzione sull'**export di MPI** si evince che per il nostro territorio l'ammontare delle vendite oltre confine di prodotti moda, legno, arredo, metalli, alimentari e altra manifattura, realizzati nei settori a maggior presenza di micro piccole realtà produttive, non ha superato quello pre pandemia (I-III trimestre 2019) restando sotto del -31,2% (dinamica opposta al +2,1% della media Lombardia). Tale risultato è correlato al trend della domanda estera dei prodotti moda in forte decremento rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-77,4%). Infatti, la dinamica dell'export di MPI, al netto dell'export del settore moda, risulta positiva (+12,3%) posizionando Pavia seconda nella classifica provinciale.

L'impulso alla crescita che ha caratterizzato per la maggior parte il 2021, nonostante la presenza di numerosi ostacoli, ha fatto sì che sia tornato a crescere il numero delle nuove **iscrizioni di impresa**, nel 2021 rispetto al 2020, permettendo la continuità della rigenerazione del tessuto produttivo imprenditoriale del nostro territorio. Nonostante ciò, il numero di start up registrate nell'anno 2021 non supera quello del 2019 (anno pre crisi), rimanendo inferiore del 12,5% (-344 unità), dinamica più ampia rispetto a quella regionale (-1,9%). A livello settoriale si osserva che il numero di start up, nel 2021 rispetto al 2019, registra una forte riduzione nel **manifatturiero** (-37,2% < -20,8% media regionale) e nei **servizi** (-13,4% < +0,7% media regionale) mentre cresce nelle **costruzioni** (+6,2% < +16,5% media regionale). Nella classifica con le altre province lombarde Pavia figura tra quelle che hanno registrato, nel 2021 rispetto al 2019, riduzioni più intense del numero di iscrizioni nel manifatturiero e nei servizi.

Nel dettaglio i settori dove il numero di start up 2021 raggiunge e supera quello registrato nell'anno pre crisi (2019) sono: **Costruzioni, Servizi di informazione e comunicazione e Trasporto e magazzinaggio.**

Dall'analisi dei dati Movimprese, si osserva che in provincia di Pavia le imprese registrate nel 2021 sono 46.513, valore sotto di 68 unità (-0,1%) rispetto alle 46.581 imprese registrate nell'anno pre crisi (2019) e sopra di 164 unità (+0,4%) rispetto alle 46.349 imprese registrate nell'anno della crisi Covid-19 (2020). Il 35,5% di queste imprese si collocano nell'area delle Lomellina, nello specifico si tratta di 16.503 unità nel 2021, 11 in meno rispetto al 2019 ma 103 in più rispetto al 2020. Nel fare valutazioni rispetto alle dinamiche appena illustrate va tenuto conto che nel 2021 restano nettamente sotto la media degli ultimi anni le cancellazioni, probabilmente per effetto delle misure di sostegno messe in atto dal Governo. È pertanto ragionevole stimare l'esistenza di una "platea nascosta" di imprese che in circostanze diverse avrebbero già cessato l'attività (Movimprese, 2021).

**Dinamica totale imprese registrate nella provincia di Pavia e Area della Lomellina**  
anno 2019, 2020 e 2021

	Lombardia	Prov. Pavia	Area Lomellina	inc.% su tot. prov.
anno 2019	954.672	46.581	16.514	35,5
anno 2020	949.399	46.349	16.400	35,4
anno 2021	952.492	46.513	16.503	35,5
var.ass. 2019-2021	-2.180	-68	-11	
var.% 2019-2021	-0,2	-0,1	-0,1	
var.ass. 2020-2021	3.093	164	103	
var.% 2020-2021	0,3	0,4	0,6	

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Movimprese

Sul fronte mercato del lavoro i dati riferiti alle **entrate preventivate**, per il periodo gennaio-marzo 2022, dalle imprese del territorio con dipendenti del manifatturiero esteso e dei servizi sono 9.860 - si tratta per lo più di Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari, Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri, Conduuttori di mezzi di trasporto, Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone, Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale, Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali, Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori, Conduuttori di macchinari mobili - in crescita rispetto a quelle preventivate nello stesso periodo pre pandemia del +17,7% (dinamica opposta al -3,3% rilevato a livello medio regionale, che la posiziona prima nel rank provinciale). In particolare, tale risultato è determinato dalle maggiori entrate previste dalle imprese delle **costruzioni** (+38,4%) e dei **servizi** (+22,6%) poiché al contrario la manifattura segna un -5,3%.

Persiste il problema della **difficoltà di reperimento** che viene riscontrata a gennaio 2022 dal 41,1% (> al 37,9% regionale) delle imprese, quota superiore di 3 punti rispetto a quella di gennaio 2020 (38,1%), che la posiziona 5<sup>a</sup> nel ranking per valore più elevato. Le figure più difficili da trovare a inizio anno risultano essere: Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati, Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare, Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, Tecnici dei servizi turistici, culturali e per la sicurezza, Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, Medici e altri specialisti della salute, Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, Operatori della cura estetica, Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, Progettisti, ingegneri e professioni assimilate e Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi.

La pandemia ha generato una forte crescita dell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e delle famiglie e si è intensificato e diffuso il lavoro a distanza, con la gestione da remoto di numerose fasi dei processi per la produzione di beni e servizi. L'accelerazione della transizione digitale ha incrementato la **domanda di connettività**, su cui l'Italia presenta ancora un significativo ritardo, che grava sulla competitività delle imprese.

L'analisi dei dati dell'Agcom a dicembre 2020 evidenzia che la nostra provincia si posiziona penultima sul territorio lombardo per diffusione di linee ultrabroadband - considerate tecnologie qualitativamente migliori in termini di velocità di connessione come le linee VDSL, FTTH e FWA – con il 35,6% delle famiglie dotate di accesso.